



IL DALMATICO



Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

BATTUTO OGNI RECORD DI NUOVI LIBRI, PUBBLICAZIONI, RIVISTE E CD ALLA GIORNATA DELLA CULTURA 56 NUOVI TITOLI SULLA DALMAZIA

Gli studiosi si sono mobilitati, grazie alla rivoluzione globale della storiografia sulla Dalmazia, e sono state rivisitate storia, arte, scienza, letteratura, geografia e fotografia.

ON. GIOVANARDI: IL GOVERNO SOSTERRA' LA CULTURA ADRIATICA

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Carlo Giovanardi ha dichiarato a Trieste nella manifestazione conclusiva del 2008 che il Governo sosterrà la cultura adriatica dell'esilio e la cultura italiana in Dalmazia, Fiume ed Istria. Ha citato espressamente l'impostazione e le attività del nostro Direttore, del Giornale e della Associazioni dalmate impegnate in Italia e nei territori di provenienza

56° RADUNO INTERNAZIONALE DEI DALMATI TRIESTE 14 - 20 SETTEMBRE 2009

Programma a pag. 16

A DARIO FERTILIO IL TOMMASEO 2008



Allo scrittore e giornalista della terza pagina del "Corriere della Sera" Dario Fertilio, la cui famiglia ha origine nell'isola di Curzola, è stato consegnato il Premio Tommaseo per i suoi libri e per i numerosi articoli scritti durante la sua carriera. Nella foto Fertilio con la targa consegnata da Ottavio Missoni, mentre il Sindaco di Zara in Esilio Franco Luxardo legge la motivazione.

La giornata della Cultura dalmata a Bellaria ha lasciato tutti di stucco perché è stata largamente superata la partecipazione dell'anno scorso, che sembrava eccezionale e difficilmente uguagliabile. La quarantina di titoli presentati a Pesaro sono diventati a Bellaria ben 56, con molti autori di peso e di grande esperienza provenienti dalle nostre associazioni ma anche da docenti universitari, studiosi e da una schiera di nuovi ed antichi amanti della Dalmazia, del tutto estranei al nostro ambiente. A confermare l'interesse che la Dalmazia suscita nei giovani e negli ambienti universitari che ci erano stati in passato indifferente se non addirittura ostili, citiamo la pubblicazione della Garbin che ha esaminato su 1200 tesi di laurea e dottorati di ricerca che hanno sorpreso un po' tutti per numero, profondità di esame ed importanza dei temi trattati. Difficile dire quanto abbia influito su questo risultato la campagna lanciata dal nostro giornale e dai libri della Fondazione Rustia Traine presenti già alla rassegna dello scorso anno. Certo è che la funzione di pungolo allo svecchiamento degli studi della storia e

della letteratura sulla Dalmazia, che avevano minimizzato l'apporto dato dalla nostra terra all'Italia, al mondo slavo e all'Europa da decenni, se non addirittura da un secolo, dimenticando personaggi di primo ordine che erano stati messi lungamente in ombra.

Di qui la necessità di rileggere anche i dizionari degli uomini illustri del Ferrari Cupilli, del Gliubich, di Semi e Tacconi ed il prezioso lavoro svolto da Aldo Duro come direttore dell'Enciclopedia italiana, che è stato l'unico ad aver dato il giusto risalto ai dalmati importanti nella massima pubblicazione della cultura italiana. Le fonti ci sono e sono anche molto autorevoli, ma pochi sono andati ad abbeverarsi ad esse. Speriamo, dunque, di presentare nella rassegna del prossimo anno anche una sintetica e scorrevole raccolta di tutti questi personaggi illustri, vissuti dai tempi dell'Impero romano ai nostri giorni, senza trascurare l'apporto di non poco conto dato dagli esuli e di quanti hanno continuato a rappresentare, tra mille difficoltà, la cultura italiana in Dalmazia e nel resto del mondo.

Anche nel 2008 l'And, presieduta da Guido Cace, ha pubblicato quattro volumi da segnalare per il loro altro interesse culturale. La Rivista consta di ottanta pagine per ogni fascicolo ed ha quindi lo spazio per riportare studi di interesse letterario ed artistico e per approfondire notizie ed articoli che non possono essere materialmente contenuti nel nostro giornale. Continua una tradizione che ha superato il secolo. Segnaliamo il fascicolo XCII che omaggia i lettori con un DVD relativo alla mostra del pittore dalmata Tullio Crali (vedi pagina accanto)



La Rivista Dalmatica ed. Associazione Nazionale Dalmata, piazza Firenze 27 00187 Roma. L'iscrizione all'And, 20 €, da inviare sul c/cp 14037006, da diritto a quattro fascicoli trimestrali della Rivista.



Nato come espressione della Comunità italiana di Spalato dopo la crisi che continua a paralizzare questa istituzione che attende una regolare elezione del Presidente e degli organi direttivi, viene pubblicato con discontinuità e grazie all'interessamento del Consolato d'Italia a Spalato e del Centro di Ricerche Culturali dalmate - Spalato.



La Giornata della Cultura dalmata è stata presieduta dalla dottor Chiara Motka Luxardo che nella foto ha alla sua sinistra il professor Alberto Rizzi, alla destra il professor Luciano Monzali, il professor Francesco Caccamo ed il nostro Sindaco.

NOVITA' NEL SITO DEI DALMATI

Il sito www.dalmaziaeu.it oltre a pubblicare in ante prima Il Dalmata e diffondere numerose notizie (una delle più cliccate riguarda le distanze che separano le maggiori città italiane da città isole e villaggi dalmati), contiene un gran numero di documenti fotografici, cartoline e grafici sulla nostra terra. Ha iniziato la pubblicazione *on line* dei libri più significativi che si ripromettono di portare un'autentica rivoluzione nella storiografia della Dalmazia, che potranno essere scaricati in tutto il mondo.



Periodico pubblicato dalla Comunità degli italiani di Zara in forma bilingue per poter essere letto anche dagli odierni zaratini di lingua croata. Riporta per i soci ma per anche per l'intera cittadinanza notizia sull'Italia e soprattutto sulle numerose attività culturali degli italiani residenti a Zara. Si è imposta per serietà ed importanza all'attenzione dell'intera cittadinanza. Il direttore è la brava ed attivissima Rina Vil-

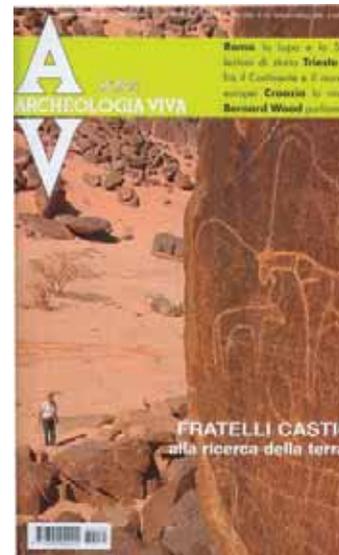
lani, di cui si attende l'eminente nomina a console onorario d'Italia a Zara.



Il bimestrale di studi storici e politici sull'età contemporanea contiene, all'interno, un significativo articolo di Luciano Monzali sugli italiani di Dalmazia.

Nuova storia contemporanea, n° 4 luglio agosto 2008 ed. Le lettere in edicola € 10,50

Archeologia Viva di Settembre ottobre 2008 contiene un lungo articolo di Piero Pruneti dal titolo Suggestioni oltreadriatiche - Ritorno a Zara. Con belle fotografie dei luoghi archeologici di Zara che noi dalmati conosciamo bene ma che così vengono, attraverso la stampa nazionale, alla conoscenza anche dei più. L'articolo mette in



evidenza come la città di Zara stia vivendo un momento di sviluppo economico dove non si trascurano antichità e monumenti che fanno parte del patrimonio e della storia che speriamo non venga falsificata. Si segnala un nuovo centro Archeosub ed un museo del Vetro romano che verrà inaugurato nella primavera prossima.

IL DALMATA

Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34135 Trieste
tel. 040.425118 - fax 040.4260637
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore

Renzo de' Vidovich
tel. 040.635944 - fax 040.3483946

Redazione

Guido Battara, Antonio Concina, Giovanni Grigillo Franco Luxardo, Walter Mattulich, Chiara Motka, Myriam Paparella, Honoré Pitamitz, Orietta Politeo, Roberto Predolin, Elio Ricciardi, Vanni Rolli, Giovanni Salghetti Drioli, Tullio Vallery, Giorgio Varisco

Segreteria

Rachele Denon Poggi

Immagine

Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli

Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

Posta Elettronica E-Mail

illiria@tin.it

Sito Internet

www.dalmaziaeu.it

Stampa

Tipografia Adriatica - Trieste

Iniziativa realizzata con il contributo del Governo italiano ai sensi della legge 193/2004

PITTORI DALMATI ALLA RIBALTA IN LIBRI E MOSTRE DI ALTO PROFILO

Nel centenario del futurismo i dalmati Crali e Miletti

Miletti e Crali.

Vladimiro Miletti nasce a Trieste da genitori dalmati italiani esuli dalle Bocche di Cattaro e Tullio Crali nasce ad Igalo nella Dalmazia montenegrina. Questo libro mette in risalto un bel volumetto di Miletti "fughe nei secondi" poesie sportive scritte per il Sindacato In-



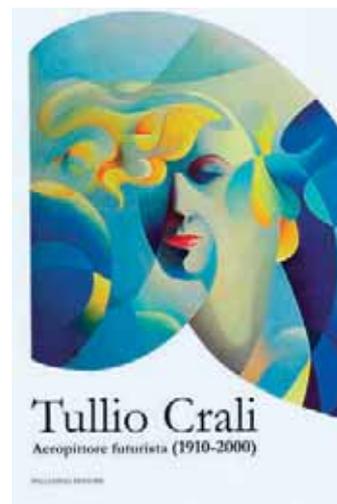
terprovinciale fascista autori e scrittori di Trieste, illustrate da Crali.

E' interessante il ritrovamento di questo lavoro e delle opera inedite del grande pittore futurista Tullio Crali ma l'introduzione di Renzo de' Vidovich lo è altrettanto, perché in modo lucido e chiaro entra nel merito del perchè i due artisti sono stati dimenticati per tanti anni.

Renzo de' Vidovich "2 futuristi 2 dalla Dalmazia Montenegrina" Ed. Fondazione Rustia Traine, via Giacinti n. 8 34135 Trieste € 12,00

Carla Cace è la curatrice di una bella Mostra su Tullio Crali aeropittore futurista.

Antun Sbutega ambasciatore del Montenegro presso la Santa Sede, scrive una bella presentazione di Crali e della mostra "Affascinanti intrecci culturali tra le due sponde dell'Adriatico". Crali nasce ad Igalo nelle Bocche di Cattaro dove suo padre lavora prima di trasferirsi esule a Zara. È uno dei grandi futuristi italiani che ha partecipato attivamente al dibattito letterario ed artistico negli anni in cui si stava affacciando alla porta della fama questa corrente che scardinava il modo di pensare dell'epoca. Si è poi imposto al mondo co-



me aeropittore e questa mostra è un inno alla sua capacità accompagnata da un catalogo di ottimo livello.

Carla Cace - Utopia Volo modernità Ed. Palladino Colle delle Alpi 170 26100 Catanzaro €20,00

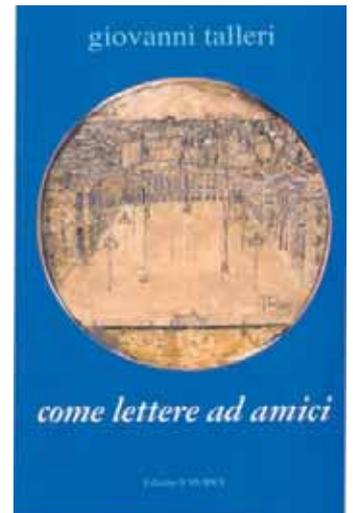
Urbis di Gaspare Manos. In occasione della XI mostra internazionale di architettura della Biennale di Venezia la Gaspare Foundation con il patrocinio della città e della Provincia e in collaborazione con il Museo Diocesano hanno



presentato la personale di Gaspare, figlio di Aldo Manos da Zlarino e di Elena Luxardo da Zara. Un bel catalogo accompagna la mostra antologica artistica di circa 150 lavori che coprono 25 anni di lavoro dal 1982 al 2007. L'artista dalmata è presentato da Rosa Maria Malet direttrice del Museo Mirò di Barcellona e da Alan Jones di New York uno dei più acuti critici d'arte contemporanei, con parole estremamente lusinghiere e di ammirazione per la sua arte. Alan Jones dice nella prefazione "Ogni giorno nel suo studio veneziano, Gaspare, con impegno costante, traccia una geografia dell'immaginazione portando alla luce sulla tela il suo tesoro di memorie lontane".

Gasparre Manos Urbis Catalogo

E' una raccolta di articoli di giornale, conferenze, interviste e note varie sulla sua attività nell'arte figurativa e letteraria. Ma soprattutto un catalogo generale dell'opera di questo artista triestino che non dimen-



tica mai l'origine zaratina della madre.

Giovanni Talleri - Come lettere ad amici. Ed. Il Murice



L'VIII volume degli Atti contiene un'interessante ricerca sul pittore zaratino ottocentesco Francesco Salghetti - Drioli a cura di Francesca (Didi) Salghetti Drioli. E' la storia del pittore e della famiglia che fu una delle più antiche famiglie imprenditoriali zaratine. Il volume è corredato da altri articoli che riguardano studi miscellanei di argomenti culturali dalmati.

Francesca (Didi) Salghetti Drioli Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria VIII ed. Il Calamo

GRANDE INTERESSE PER L'OPERA DELLO STORICO DELL'ARTE VENEZIANA ALBERTO RIZZI HA PRESENTATO LA SUA "GUIDA DELLA DALMAZIA"

Il I volume, dall'isola di Veglia a Sebenico, comprende un gran numero di opere d'arte e siti storico-archeologici esaminati con criteri scientifici e un'originale metodologia sistematica

Albero Rizzi è un grande studioso della storia e dell'arte di Venezia in tutti i suoi domini ed ha scritto già una monumentale raccolta sui Leoni marciani sparsi in tutto il Mediterraneo orientale. Ha pubblicato per i tipi della Italo Svevo di Trieste e con la collaborazione dell'Irci, il primo volume della Guida della Dalmazia, 670 pagine 40 €, rilegata in azzurro con lettere in oro, che tratta il territorio tra le isole del Quarnero e la Dalmazia settentrionale fino a Sebenico.

E' un'opera di grande rilievo storico ed artistico che esamina città, isole e villaggi elencando le opere d'arte esistenti e accompagnando ciascuna con un breve ma significativo esame critico che consente al lettore di avere un'immagine sintetica ma precisa di monumenti, quadri e opere d'arte disseminate in Dalmazia. Le foto illustrative sono state scelte con grande cura e perizia, spesso sono originali ed inedite e completano le descrizioni con grande efficacia visiva. I siti archeologici sono diligentemente esaminati con un gran numero di reperti che illustrano il significato ed il periodo storico al quale sono appartenuti. Particolare attenzione è dedicata alle isole Assirtidi ed in particolare ad Ossero e Lusino e alle vicine isole di Veglia e di Arbe. Trattata magistralmente anche la controversa storia di Nona, l'antica Emona romana diventata successivamente la sede di vescovi che usavano l'alfabeto ed il rituale glogolitici, oggetto di

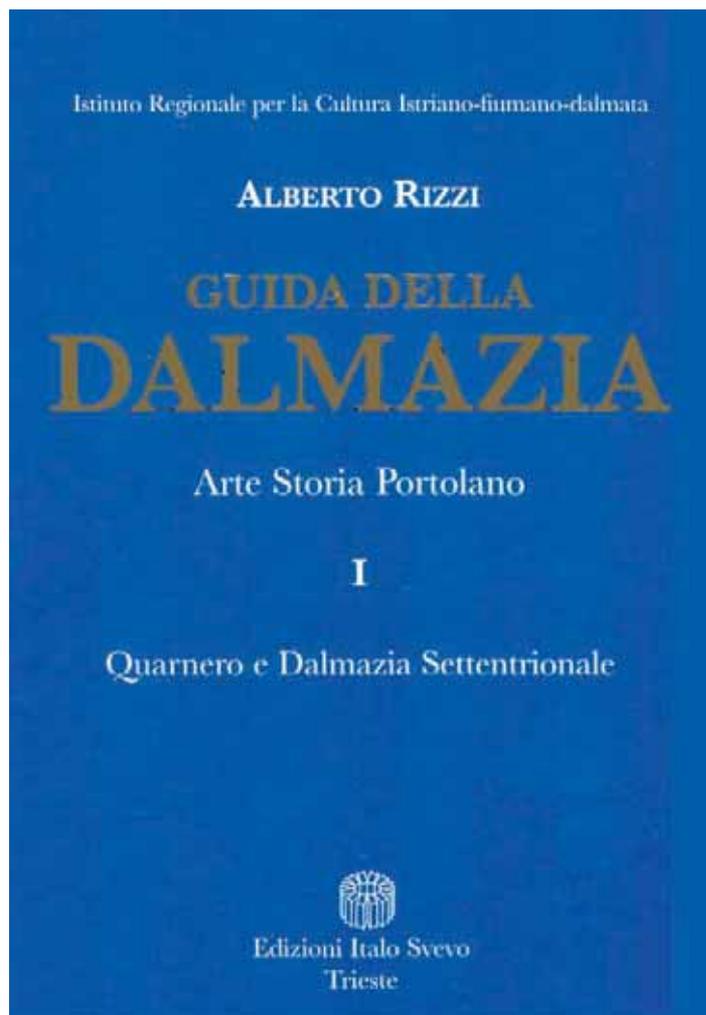


Il professor Albero Rizzi ha registrato un grande successo alla Giornata della Cultura dalmata ed ha presentato il libro che è stato oggetto di lusinghieri commenti dei critici e di grande interesse del pubblico. Analoga manifestazione si è svolta a Trieste, nella rinnovata hall della Stazione ferroviaria alla presenza di un numeroso pubblico al quale hanno parlato l'editore ed il Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

scomunica dei papi di Roma. Vi sono dei percorsi consigliati dall'Autore che agevolano il turista ma anche lo studioso nell'individuare i tesori di Pago e delle altre isole liburniche, nonché la costa da Brevi-lacqua a Zara. Naturalmente Zara e Zaravecchia occupano un parte rilevante del libro ed anche gli zaratini più colti troveranno nelle pagine del Rizzi opere che non conoscevano o la cui portata storica ed artistica sottovalutavano. Anche Zaravecchia, nel tratto fino a Capoblanca, è un itinerario denso di sorprese o, quanto meno di opere non sufficientemente conosciute. Infine, l'itinerario da Pacostane a Sebenico con la vallata del Cherca il romano fiume Tizio, con Scardona città municipale romana fin dai tempi di Diocleziano ed i territori interni tra Dernis e Tenin, l'attuale Knin, sono dettagliatamente descritti. Molto ben descritto

anche l'Arcipelago delle Inconranate, l'isola di Morter e l'Arcipelato di Sebenico.

In calce al libro vi è un prezioso glossario con una semplice ma puntuale traduzione di vocaboli slavi che si ritrovano nel testo e un indice dei nomi consente di reperire opere ed autori citati in varie parti del libro. Una guida della Dalmazia nuova ed essenziale da non perdere che può essere ordinata direttamente alla **Libreria Italo Svevo di Galleria Rossoni 34121 Trieste** anche per via telefonica (040 630330)



«Rustia Traine», dalmati alla riscossa

Sito, pubblicazioni, periodico e una «svecchiata» alla storiografia stantia sugli intellettuali

ASSOCIAZIONE

Il prossimo libro su Crali e Miletta

Risale al 1988 la Fondazione scientifico culturale Maria ed Eugenio Dario Rustia Traine: a istituirla - con lo scopo di diffondere, salvaguardare e tramandare le tradizioni e la cultura degli italiani di Dalmazia - sono stati Eugenio Dario Rustia Traine e la moglie Maria Berettini.

Rustia Traine, esule nel 1920 da Sebenico a Zara e nel 1945 da Zara a Trieste, è stato una personalità autorevole dai molteplici interessi. Dalla sua morte avvenuta oltre dieci anni orsono, a presiedere la fondazione è Renzo de' Vidovich, scrittore e politico, nato a Zara nel 1934, esule dall'età di nove anni. Già presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, de' Vidovich che è attualmente presidente dei Dalmati nel mondo, da tempo si impegna con fervore per reintrodurre in Dalmazia la cultura italiana. Ha programmato infatti, corsi di lingua e cultura italiana a Zara, Spalato, Veglia, Ragusa e anche a Cattaro e Lesina, grazie ai quali si sono potute costituire le locali comunità italiane. Numerose le sue iniziative, tra cui l'apertura a Ragusa, di una biblioteca della fondazione Rustia Traine, così come attraverso una mostra itinerante ha fatto conoscere la ricca produzione artistica dalmata italiana. Inoltre, ha dato corpo alla Congregazione del Patriato dalmata, che a Trieste, ora, enumera un centinaio di appartenenti a famiglie di origine dalmata.



Renzo de' Vidovich

La sede sociale della Fondazione si trova in via Giacinti 8; lì c'è la redazione de «Il Dalmata», giornale che, fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916, è stato successivamente rifondato dagli esuli per dar voce ai Dalmati dispersi nel mondo. Ma la sede sociale ospita anche varie associazioni quali il Libero Comune di Zara in esilio, Dalmati italiani nel mondo, il Dalmazia Club 1874 Trieste, e il Centro di Ricerche culturali dalmate che ha sede anche a Spalato.

Da qualche anno l'istituzione Rustia Traine ha dato avvio a un programma particolarmente ambizioso che riguarda la revisione e la rivalutazione della storia e della cultura italiana della Dalmazia, programma che costituisce l'obiettivo dei ricercatori dalmati italiani, senza distinzione tra esuli e rimasti. Inoltre la Fondazione ha promosso la pubblicazione di numerosi libri: tra gli altri, «Zara, c'era una volta una dogal città» di Gastone Coen, «Zara cantava così» di Giuliano

De Zorzi, «I Dalmati per Trieste» curato da Alessia Rosolen, «Il regno di Dalmazia e la nazione dalmata» (2007) di Renzo di Vidovich, e ancora molti opuscoli, e scritti vari, mentre in corso di stampa sono «Crali e Miletta, 2 futuristi, 2 dalla Dalmazia montenegrina» di de' Vidovich, e «Nell'antica città di Ossero» di Franco Damiani de' Vergada.

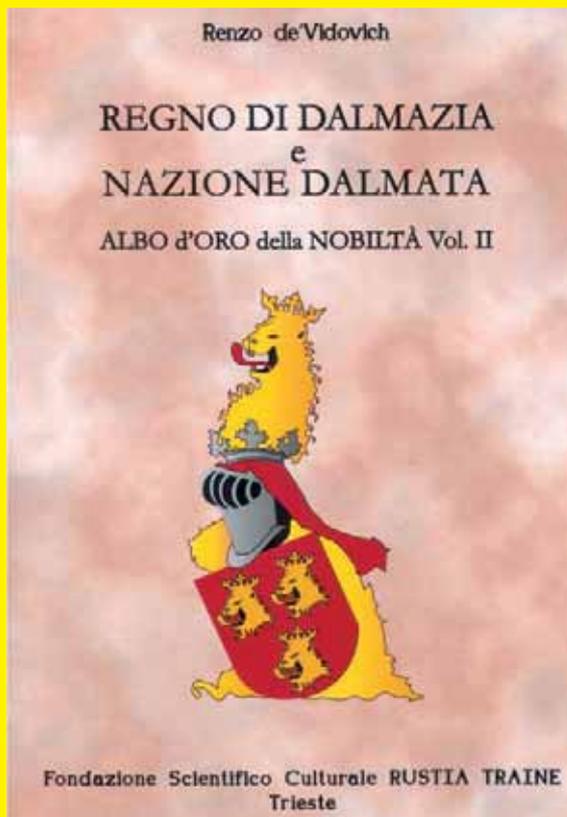
Il disegno strategico della Rustia Traine di cui il volume «Il regno di Dalmazia e la nazione dalmata» è espressione, è inteso a rivoluzionare la stantia storiografia stratificatasi negli anni sulla Dalmazia attraverso un progetto di rivisitazione di vicende per lo più note, ma talora valutate con criteri riduttivi, così come l'apporto dato alla cultura italiana dai Dalmati, cui va il merito della pubblicazione del primo Dizionario della lingua italiana dal Tommaso di Sebenico, della prima Grammatica italiana

di Fortunio di Selva-Zara, del primo romanzo della letteratura italiana di Biondi di Lesina.

Ma ai Dalmati spetta anche l'aver posto le fondamenta della cultura croata, serba e montenegrina, soprattutto grazie a Ragusa (oggi Dubrovnik), quinta repubblica marinara del Medioevo, di matrice culturale italiana. E numerosi sono gli esponenti noti nel campo dell'arte, delle lettere, della scienza, della pittura, dell'architettura di cui non sempre si conosce l'origine dalmata.

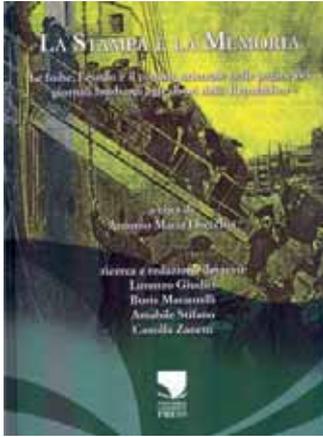
Sito internet della fondazione è www.dalmazia.eu.it, ove sono documentate, con migliaia di fotografie, l'esistenza di monumenti, lapidi, tombe della Dalmazia romana e veneta; inoltre si può leggere in anticipo on line «Dalmata», prima che l'edizione cartacea arrivi per posta.

Grazia Palmisano



Fondazione Scientifico Culturale RUSTIA TRAIINE
Trieste

I POLITICI ITALIANI SAPEVANO E TACQUERO



Questo volume documenta la notorietà degli avvenimenti e denuncia il fatto che non tutta la stampa italiana in quegli anni è stata indifferente a guardare o silenziosamente ignara. Si tratta di una ricerca condotta su oltre 40 testate che rappresentano l'intero panorama politico e culturale del Paese. Ma scuola, università e politici di quasi tutti i partiti, destra esclusa, tacquero e fecero finta di non sapere.

E' un'antologia di interventi dalle più importanti testate lombarde nel decennio 1945-1954 curata dall'università dell'Insubria con il supporto dell'Anvgd. Volume frutto di collaborazione su tematiche storiografiche di grande attualità con valenza di carattere divulgativo. Il libro prende avvio da un pensiero che Albert Camus scrive nel 1947 ma che può significare tutto il 900. "Il secolo XVII è stato il secolo della matematica, il XVIII quello della fisica il XIX quello della biologia, il nostro secolo XX e' il secolo della paura". Le "folate" di paura corrono sulle strade del confine nord orientale dove si vive in stato d'ansia, apprensione ed inquietudine...

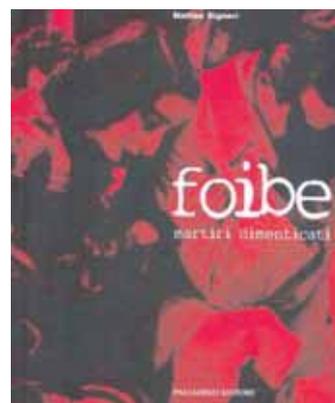
A cura di **Antonio Maria Orecchia** **La stampa e la Memoria. Le foibe l'esodo il confine orientale nelle pagine dei giornali lombardi degli albori della Repubblica Insubria** University Press via Ravasi 2 21100 Varese € 22,00.

Questa poderosa opera di un giramondo offre uno sguardo inedito su un'ampia area dell'Impero della Sublime Porta visitata nel 600. I passi scelti parlano della Dalmazia dell'epoca durante la guerra fra Venezia e i Turchi per il dominio di Creta. Il viaggiatore è al seguito dell'esercito turco ed il suo libro è il resoconto del suo viaggio. Non parla di itinerari ma va ad interessarsi della situazione politico amministrativa, della posizione geografica, della pianta urbana... Merito all'autore che ci apre uno spiraglio interessante su un pezzo



di storia a noi poco conosciuta. **Luciano Rocchi. Un viaggiatore turco nella Dalmazia del 600 tra guerra e diplomazia** Ed. Italo Svevo e IRCI Galleria Rossoni 34121 Trieste € 12,00.

Questo libro nasce con l'intento di documentare una pagina di storia che lentamente riemerge dal silenzio e diventa patrimonio della coscienza na-



zionale. E' destinato, in particolare ai giovani, alle scuole ed alle università ed è corredato da impressionanti fotografie e testimonianze spesso inedite. **Carla Cace e Matteo Signori Foibe Ed. Palladino Colle delle Alpi 170 26100 Catanzaro € 15,00**

Un libro tecnico e impegnativo da sfogliare e studiare, indispensabile per ricerche e curiosità. Il libro si divide in due sezioni una giuridica e l'altra archivistica e contenente la pubblicazione integrale dell'inventario dell'Archivio relativo agli atti amministrativi 1921-1944.



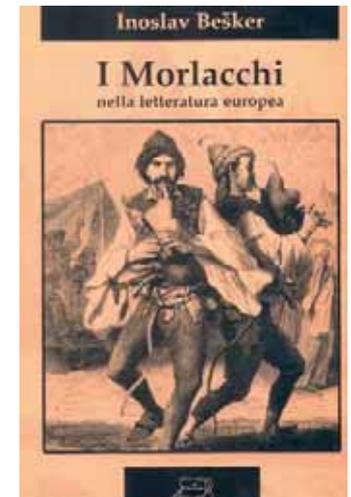
A cura di **Guglielmo Cevolin e G. de Vergottini.**

Anche le carte parlano italiano fonti giuridiche, censimento e inventariazione della documentazione veneta e italiana presso l'Archivio di Stato di Zara 1921-1944.

Ed. **Coordinamento Adriatico via delle Belle Arti 27/A 40126 Bologna € 38,00**

Dov'è la Morlacchia, perché è sparita dalle carte geografiche? Qual'era l'idea sui Morlacchi che prevaleva a Venezia e nella Curia Romana? Che fine hanno fatto? La loro discussa identità ed il fenomeno del Morlacchismo nella letteratura europea sono gli argomenti di questo libro. E' la prima opera che tratta il tema combinando approcci letterari, antropologi-

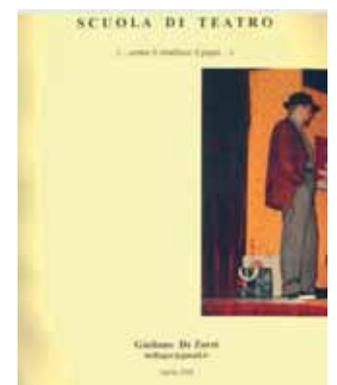
ci, storici e culturali analizzando documenti e riscoprendo contributi di studiosi come Baiamonti e Lucerna. L'Autore è un dalmata croato laureato in sociologia e giornalismo all'Università di Zagabria, ha conseguito un dottorato di ricerca in slavistica comparata a Milano, ha insegnato a Roma Napoli e Zagabria.

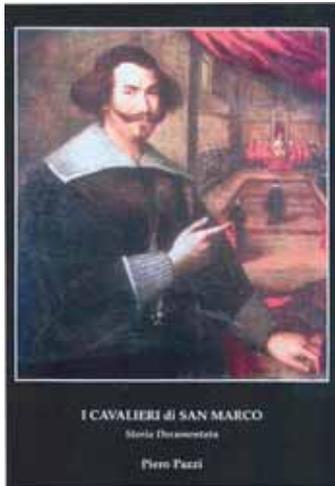


Inoslav Besker I Morlacchi nella letteratura Europea. Ed. **Il Calamo snc via Bernardino Telesio 4/B 00195 Roma € 20,00.**

Giuliano de Zorzi si presenta e ci racconta il suo impegno recente ma pieno di entusiasmo e di passione per il teatro che ormai ha riempito la sua vita. E' tanto che non è più con noi per motivi di salute ma, attraverso il suo scritto, è come se ci sia stato sempre e ci fa sapere che c'è; lo ringraziamo e non lo dimentichiamo.

Giuliano De Zorzi, via Amba Alagi, 25 - 39100 Bolzano € 10,00





Piero Pazzi **I cavalieri di San Marco** *Storia documentata* stampato presso lo stabilimento tipografico dell'Abbazia di S. Giorgio di Perasto. E' la storia dell'unico ordine equestre della Repubblica di Venezia con considerazioni sulle loro insegne. Molto ben documentato e ricco di stampe e riproduzioni.

Piero Pazzi San Polo 2993 30125 Venezia € 30,00 email p.pazzi@libero.it

Il VII volume della collana Treveri raccoglie una serie di articoli e saggi apparsi in varie pubblicazioni del prof. B. Dudan, noto studioso di diritto. La famiglia dei conti Dudan apparteneva alla nobiltà bosnese che, in fuga dai turchi trova rifugio nella costa dalmata, chi a Traù e chi a Ragusa. A Ragusa i suoi avi vennero chiamati con il soprannome Dudan. Il nostro autore, Bruno, diviene professore di Storia del diritto in varie università fra le quali Trieste ed esamina acutamente i rapporti politico-economici della Dal-



mazia con Venezia e con il retroterra dalmata e quelli di Venezia con l'Albania approfondendo nel contempo la conoscenza delle riforme agrarie e l'influenza del problema demografico sulle codificazioni del diritto. Questo libro ci dimostra che, a buon diritto, Dudan rimane tra i più interessanti personaggi della storiografia del diritto italiano.

Bruno Dudan Venezia e Dalmazia Statuti e ordinamenti collana di ricerche storiche Jolanda Treveri, ed. Scuola Dalmata di S. Giorgio e Trifone Castello 3259/A 30122 Venezia € ??

Fiori è un ricercatore e insegnante che si occupa di paesaggio, ecologia e cultura del mare. Ha pubblicato "Un Mare Orizzonte adriatico" nel 2005 lavora con Diabasis ai percorsi culturali e editoriali relativi all'Adriatico e ai Balcani. Ventuno lettere per altrettante pa-



role che caratterizzano l'Adriatico inteso come un'unica grande regione europea. Una raccolta di vocaboli vecchi e nuovi, italiani e croati, personali e collettivi capaci di restituire l'immagine di un adriatico molteplice. Un frammento di mediterraneo attraversato da genti, culture, ideologie, religioni ma anche venti e correnti, circondato da isole, lagune, promontori, grotte, fari e mosaici. Un puzzle unico.

Fabio Fiori Abbecedario Adriatico natura e Cultura dalle due sponde – Ed Diabasis Euro 13.00.



Le immagini che documentano questa splendida città adriatica nel solco delle due guerre assumono un ulteriore pregnante significato. Il volume, frutto di una vera e propria ricerca fra sperduti archivi suscita altresì particolare suggestioni, soprattutto se direttamente collegate all'arte della fotografia, intorno al significato di termini quali storia e memoria, attraverso cui, inevitabilmente, si combatte la battaglia con l'oblio.

"Manca l'interesse dei giovani". "I giovani non conoscono la storia giuliano dalmata".

"I giovani sono poco presenti nelle nostre iniziative".

"Dobbiamo coinvolgere di più i giovani nelle nostre attività".

"Avvicinare i giovani".

Sono affermazioni che si sentono spesso negli ambienti dalmati. E non sono del tutto vere. I giovani sono scarsamente rappresentati nelle iniziative degli esuli, ma non perché siano disinteressati nei confronti degli argomenti storici e dell'attualità relative all'Adriatico orientale. Al contrario, tale spazio non cessa di fornire spunti di ricerca agli studenti e dottorandi in Italia ed all'estero. Come dimostreranno i dati reperiti l'interesse per storia, cultura, civiltà, tematiche linguistiche, antropologia, i diversi aspetti della politica e dell'economia Tutti i dati sono pubblicati integralmente sul sito www.arcipelagoadriatico.it, nella sezione Bibliografia e si trovano facilmente nella sottosezione delle "Categorie" sotto le voci "Tesi di laurea", "Dottorato di Ricerca" e "Tesi in lingua croata".

Naturalmente, l'elenco non è definitivo ed è continuamente

aggiornato, cosa che può essere fatta solo per le pubblicazioni *on line*. La ricerca è effettuata da **Daria Garbin**.

Daria Garbin, L'Adriatico orientale nelle tesi di laurea e dottorati di ricerca



Nella presentazione gli autori sostengono che «i Balcani come terra di nessuno, storica linea di frattura, luogo crudele e violento, sede di odi ancestrali tra gruppi etnici, sono il prodotto di una costruzione culturale europea di lungo periodo, sia nella cultura alta, sia in quella popolare: una visione negativa che è stata potentemente rafforzata dalle guerre degli anni Novanta e che, unita al riemergere nel nostro paese di un razzismo latente nei confronti dello slavo "barbaro" e "incivile", ha prodotto un senso comune insieme consolatorio e di presa di distanza». È un libro che va in una direzione a tratti diversa da quella del nostro giornale e che deve, quindi, essere letto con attenzione perché si tratta, comunque, di un'interpretazione della storia seria che pone i paesi dell'ex Jugoslavia davanti ad un binomio fascismo o comunismo che non ci sembra francamente esaustivo.

Lorenzo Bertucelli e Mila Orlic, Una storia balcanica, Fascismo, comunismo e nazionalismo nella Jugoslavia del Novecento, Ombre editore, 2008, € 18,50



LA NOSTRA STORIA E' IL FONDAMENTO GI LA NOSTRA CULTURA È LO SCUDO CHE PROTEGGE L'

DASSOVICH SU CONFINI E MARI



Un volume come sempre molto documentato che fa luce su un periodo della storia del '700 nell' Adriatico "mare largo" percorso da commerci, navi e uomini "luogo di naufragi e di avventure di comodi arricchimenti, di fallimenti, di frodi e di contrabbandi" ma che continuerà ad unire la penisola italiana e istriana, gli Appennini e la catena dinarica..

Mario Dassovich Fiume Segna e le vicende del Quarnero interno dal Medioevo al 1717. Del Bianco Editore 33010 Colloredo di Montealbano (UD) € 15,00

La Dalmazia di Zara, Spalato Traù, Sebenico con Ancona, Pesaro Pescara ... E ancora si parla, nel libro di "sistema Adriatico" ampiamente unificato dalla diffusa conoscenza della lingua italiana o più propriamente da un dialetto veneziano diffuso anche sulla costa orientale. E' un sistema che ritrova una sua identità anche nell' impiego delle stesse tecniche artigianali, delle colture agricole, nell'architettura di chiese case e palazzi, nello stile di vita e nei drammi individuali e collettivi.

Mario Dassovich avigazione e commercio nell'Adriatico del XVIII Sec. Del Bianco Editore 33010 Colloredo di



Montealbano (UD) € 15,00



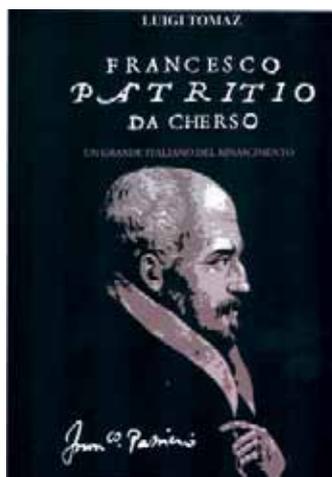
La situazione economica sociale ed operaia nei territori soggetti agli Asburgo sono stati esaminati dall'Istituto per la Storia del Risorgimento italiana che ha esaminato la situazione storica da una punto di vista inusuale e posto esplorato.

L'aspetto economico e sociale sfugge spesso agli storici di casa nostra e questo libro apre un'indagine sociologica inusuale e per molti versi nuova sulla fedeltà del proletariato all'Impero.

Ennio Maserati La Venezia Giulia e la Dalmazia Del Bianco Editore 33010 Colloredo di Montealbano (UD) € 15,00

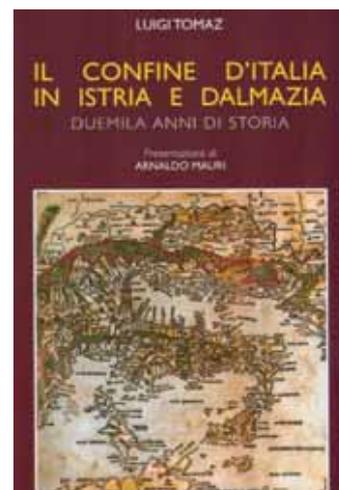
TOMAZ STORICO E POLEMISTA

Questo libro nasce per contro-battere, documenti alla mano, il fantasioso tentativo di alcuni nazionalisti croati di etichettare i grandi protagonisti dalmati della civiltà italica come fossero tutti croati. Da una conferenza nel 1994 gli approfondimenti hanno portato al bel tomo corredato da carte, note, riproduzioni: "Smascheriamo una volta per tutte la pulizia etnica dietrologica oggi più che mai baldanzosa nella cultura accademica d'assalto della Croazia – dice l'autore – facciamo quindi chiarezza sulle origini dei nomi storici dei grandi dalmati"



Luigi Tomaz Francesco Patritio da Cherso Un grande italiano del Rinascimento Ed. THINK ADV via Leva' 32 Conselve 35010 (PD) € 18,00

Presentato da Arnaldo Mauri, decano della Facoltà di scienze politiche dell'università di Milano, questo studio abbraccia 2000 anni di storia e giunge fino al Trattato di Pace di Parigi del 10 Febbraio 1947 che, non a torto, Tomaz definisce un vero e proprio diktat. "Il contributo maggiormente significativo apportato dal Tomaz riguarda - dice Mauri - i



periodi storici meno conosciuti. Si apprendono molte notizie che invano si cercherebbero nei testi scolastici di storia..." Sempre raffinate e precise le carte geopolitiche che affiorano tra le pagine per far comprendere meglio e focalizzare meglio le vicende.

Luigi Tomaz. Il confine d'Italia in Istria e Dalmazia Ed. Anvgd, Castello 3297/A Venezia 30122 €

1 maggio 2004 la Slovenia è entrata a far parte della UE e il 21 dicembre 2007 è anche entrata nell'area di Schengen. E caduto un alto muro e un confine che ha fatto parte della vita delle genti del confine orientale italiano: insomma, è tempo di ricapitolazioni e così è nato il libro che è una raccol-

continua a pag. 9



URIDICO DEL NOSTRO DIRITTO DI ESISTERE IDENTITÀ DALMATICA NELLO SCONTRO TRA CIVILTÀ

continua da pag. 8

ta integrata da nuove fonti di interventi scritti dall'autore negli ultimi anni di vorticosi eventi, che riguardarono l'intero confine orientale, territoriale marittimo che coinvolse anche le sorti della Dalmazia e delle popolazioni venete ed italiane che le abitavano.

Raoul Pupo *Il confine scomparso saggi sulla prima storia dell'Adriatico orientale nel 900.* Ed. IRSMLFVG. Salita di Greta n. 28 34134 Trieste 18 €

LA REPUBBLICA INDIPENDENTE DI RAGUSA



Storia e vita della città di Ragusa vista da un giornalista inglese che si è occupato soprattutto di politica estera dedicandosi ai problemi dell'area balcanica. La prodigiosa storia di questo lembo di terra si protrae dal VII sec quando un gruppo di fuggiaschi da Epidaurum Romana costituisce l'abitato di Ragusa Vecchia e, con secoli di fatica, arriva alla conquista prima dell'autonomia e poi dell'assoluta indipendenza. Miracolo scaturito dalle capacità commerciali e diplomatiche dei Ragusei. E' un documento denso e dettagliatissimo di notizie, approfondimenti e note e, al tempo stesso, un racconto suggestivo.

Robin Harris. *Storia e vita di Ragusa* Ed. Santi Quaranta via Muggia 31100 Treviso € 15.00

ADRIATICO, L'ANTICO GOLFO DI VENEZIA



Un viaggio per mare sulle note della Serenissima nel nostro mare Adriatico, dalle isole Ionie, all'Albania, al Montenegro, alla Dalmazia e sempre più su... Una vecchia e gloriosa barca a vela con un equipaggio eterogeneo ma pieno di entusiasmo, di voglia di conoscere la storia, le abitudini di ieri e di oggi, le vecchie tradizioni sulle ali del leone di San Marco che tra tante tracce ha lasciato lungo tutta la costa adriatica e non solo quella. E' un libro da leggere che scorre veloce e divertente così come si naviga per mare a vela in compagnia del rumore del vento e dello sciabordio delle onde. Scorrono i paesaggi, la storia di Venezia, la gente i ricordi del recente passato e le aspettative dell'oggi. Insomma, un viaggio che avremmo tutti voglia di fare. **Maurizio Crema** *Sulle ali del Leone* Ed. Ediciclo Portogruaro VE. 15 €

TI CO' NU, NU CO' TI

Si tratta di un opuscolo bilingue che, partendo dal discorso di Perasto pronunciato dal Capitano Giuseppe conte Viscovič, comandante in capo delle flotte venete, per l'ultimo saluto al Gonfalone della Serenissima sepolto nella cittadina delle Bocche di Cattaro, considerato la gonfaloniera di Venezia.

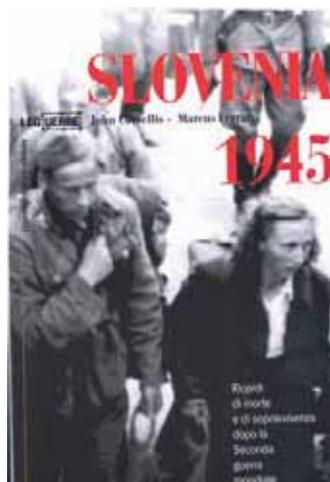


L'opuscolo è destinato a circolare nelle Bocche di Cattaro dove molti bocchesi si dicono ansiosi di riscoprire la verità storica per sesant'anno conculcata dagli studiosi marxisti del regime di Tito.

Associazione Europea Veneta, Perasto 1797, mostra documentaria La Serenissima e la difesa dell'occidente - Venezia da Mar piccolo

LA GUERRA CIVILE JUGOSLAVA

Ricordi di morte e sopravvivenza dopo la II guerra mondiale. Libro scritto a due mani. Jhon nel 45 era stato testimone di un inganno che aveva causato la morte di dodicimila persone ed egli aveva svolto la propria parte salvandone seimila, ricoverate in un campo profughi. Erano i "domobrani", sloveni cattolici fuggiti dal loro paese nel 45 dopo aver



vinto la guerra civile contro i partigiani comunisti, ma che hanno dovuto arrendersi perché gli alleati avevano battuto le Forze dell'Asse. I britannici consegnarono ai comunisti di Tito i "Domobrani" che furono tutti, o quasi tutti, uccisi. E' una storia di profughi che si deve leggere in un modo diverso da come è stata letta sino ad ora prevalentemente dal punto di vista dei comunisti. E' un modo per tentare di porre rimedio a ciò che è stato **Jhon Corsellis e Marcus Ferrar.** *Slovenia 1945* Libreria editrice Goriziana Collana "Le Guerre" Corso Verdi 67 34170 Gorizia € 20,00

IN BICI DA SPALATO A PERASTO

E' un percorso in bicicletta da Spalato a Perasto con fotografie, alla scoperta, per chi ancora non la conosce, di un pez-



zetto di Dalmazia centro meridionale e montenegrina.

Si tratta di un libretto veloce che coglie taluni aspetti significativi dello spirito dalmata e riesce ad individuare i punti di contatto che hanno unito Venezia alla Dalmazia

A cura di Sabrina Favaro e Fabio Bortoli

Alla riscoperta dello Stato da Mar della Veneta Serenissima Repubblica.

LIBRI CHE SI LEGGONO NELLA DALMAZIA D'OGGI



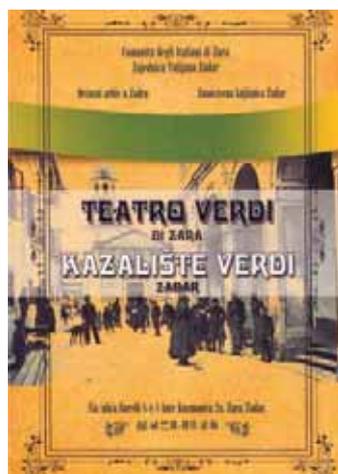
Libro tratto da articoli riveduti, corretti ed ampliati dall'autore, arricchiti da belle fotografie che ci fanno tornare indietro nel tempo quando la città di Zara era viva, pulsante di gioventù e di lavoro, insomma la città tanto amata che tutti coloro che se ne sono andati hanno perduto ma che tengono stretta nel loro cuore.

Gastone Cohen C'era una volta una ducal città ed. Comunità Italiana di Zara ulica Borelli 8 21000 Zadar (HR) € 10

La Comunità italiana di Zara ha avuto l'iniziativa di ripercorrere e risfogliare i giornali italiani di Zara dal 1919 al 1943. Giornali ricchi di annunci pubblicitari che dimostrano l'intensa attività economica di questo lembo italiano in Dalmazia. Si tratta di *reclame* in bianco e nero lontana dalla spudorata ed invadente pubblicità odierna, sussurrata ma non per questo meno pregnan-

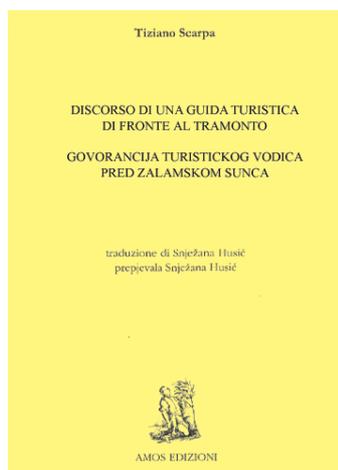


te. La letteratura di questo libro ci farà sorridere ma ci riempie anche di grande nostalgia.
Sereno Detoni La piccola pubblicità nei giornali di Zara dal 1919 al 1943. ed. Comunità Italiana di Zara ulica Borelli 8 21000 Zadar (HR) € 10

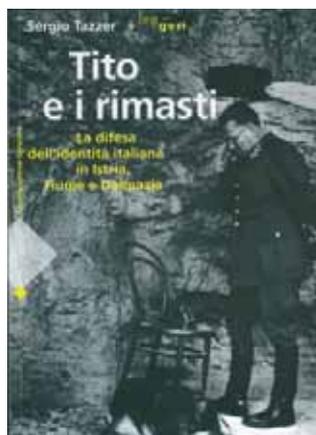


La ricostruzione di una storia un po' dimenticata è riproposta all'attenzione dei più giovani che consente di ricordare l'opera di Giuseppe Sabalich "Cronistoria aneddotica del Nobile Teatro di Zara". Rina Villani, valida Presidente della Comunità, ne parla in un volumetto corredato da molte interessanti fotografie d'epoca.
Rina Villani Teatro verdi di Zara ed. Comunità Italiana di Zara ulica Borelli 8 21000 Zadar (HR) € 10

Il veneziano Scarpa scrive una guida turistica in versi, con traduzione in croato a fronte, nella quale una guida immagi-

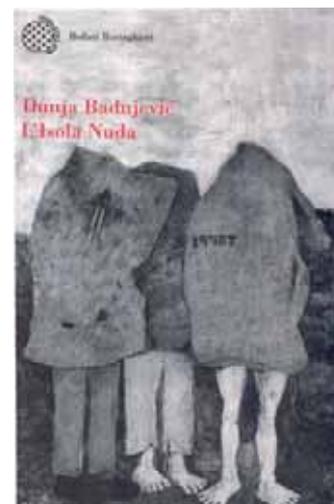


naria porta turisti immaginari alla scoperta dei monumenti più celebri ma anche degli angoli meno frequentati della Dalmazia, senza rinunciare a rappresentare sprazzi della vita quotidiana di Zara. Libro ricco di suggestioni immediate.
Tiziano Scarpa Discorso di una guida turistica di fronte al tramonto. Amos Edizioni € 13



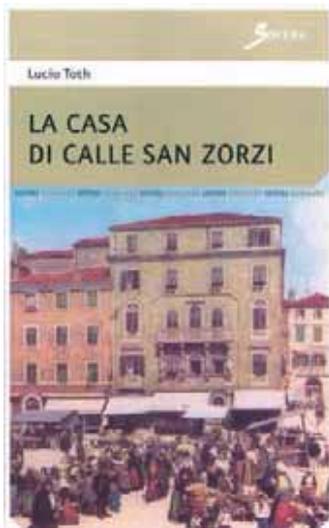
Il testo nasce con intento divulgativo e Sergio Tazzer, attento conoscitore della realtà Europea Centro orientale, pone in questo volume i riferimenti alla resistenza e alle tragiche vicende delle foibe e dell'esodo. Il saggio, suddiviso in capitoli brevi ma esaustivi, correlati da interessanti note di carattere bibliografico e da una dettagliata cronologia, è armonizzato da una prosa fluida, arricchita da citazioni e testimonianze dirette. L'autore si occupa di un universo trascurato e quasi dimenticato: quello dei rimasti. Analizza con rigore e precisione le vicissitudini vissute nel corso di sessant'anni da questa comunità tra illusioni e delusioni politiche ma anche tra vessazioni e disparità. In appendice al saggio la pubblicazione del discorso tenuto dal Presidente della Repubblica Napolitano in occasione del giorno del Ricordo del 2007. Ci sembra che questo sia il primo cenno del Tazzer agli esuli adriatici costantemente ignorati nella Rubrica Est Ovest della Rai Tv, da lui diretta. Spe-

riamo che questo sia l'inizio di una maggiore attenzione nei nostri confronti.
Sergio Tazzer Tito e i rimasti La difesa dell'identità italiana in Istria, Fiume Dalmazia. LEG 2008 corso Verdi 67 34170 Gorizia



Dunja serba di nascita, ma di famiglia bosniaca è ormai da quarant'anni in Italia. Il padre prima partigiano con Tito e quindi esponente di punta della Lega dei comunisti e ambasciatore di Jugoslavia in Egitto nel 1945, venne arrestato nel '51 quando Dunja aveva solo 5 anni. Fu portato su quell'isola del Quarnero tra Buccari e Arbe così sassosa, priva di vegetazione, da essere chiamata Goli Otok o Isola Nuda o Isola Calva. Il libro narra la vicenda del padre che ha dolorosamente segnato tutta la sua vita. Questa ricognizione familiare è data da un viaggio nell'isola che l'autrice, dopo tanti anni ha trovato di intraprendere mescolando ricordi, emozioni, paure. E' un diario che rivede l'inferno e il terrore di quella prigionia terribile sul "sentiero del sangue" che collegava le baracche nelle quali vivevano i prigionieri. "I prigionieri del silenzio" li chiama Giampaolo Pansa. Poco si è parlato dell'Isola e, questo libro, è struggente.
Badnjevic L'isola nuda. Editori Bollati Boringhieri Torino.

UN ROMANZO SU ZARA



E' il primo romanzo di Lucio Toth che non ha voluto scrivere un saggio storico né un romanzo storico ma ha ripercorso con memoria autobiografica i tempi ed i luoghi, fedele agli eventi storici delle nostre terre dilaniate da tante guerre. E' la saga di quattro famiglie legate da vincoli di parentela e di sangue che le guerre disperdono e frantumano: due di nazionalità italiana e due di nazionalità croata, come spesso accadeva in Dalmazia.

Scrive l'autore "Ogni ciclo narrativo finisce per contenere i quattro archetipi di ogni narrazione secondo la formula di Borges, la città assediata, il ritorno ad Itaca, la ricerca del Vello d'oro, la morte e la risurrezione dei protagonisti ad una vita nuova. E' così Zara diventa la città assediata e distrutta e insieme l'Itaca irraggiungibile".

Lucio Toth *La casa di Calle san Zorzi* Ediz Sovera

MEMORIE DI LUSSINO

Dice l'autore in una lettera che accompagna la presentazione del libro "Ho liberato ombre di vicende che creavano una sorta di ingorgo nella memoria; una memoria da riacquisire nella sua nitida luce tale da caratterizzare un tempo interiore. Una memoria che allineasse



sullo stesso piano gli anni beati della mia breve vita nell'isola di Lussino e gli anni difficili dell'esodo e del rimpatrio fino alla integrazione nel Friuli Venezia Giulia che ci ha ospitati e di cui siamo diventati figli adottivi, mantenendo peraltro viva la coscienza delle origini e rivendicando il valore fondamentale della memoria".

Licio Damiani *Arcipelago della memoria. La nuova Base Editrice* ottobre 2007 **13.50 €**

UN MESTRO SCOMPARSO

E' una raccolta di lettere scritte dalla località di Zirona da parte di Severino Scartabello, un maestro di scuola elementare che, improvvisamente, nel 1943 non ha dato più alcuna notizia di se ed è sparito nel nulla, come tanti italiani in Dalmazia.

La nipote ne cerca le tracce e



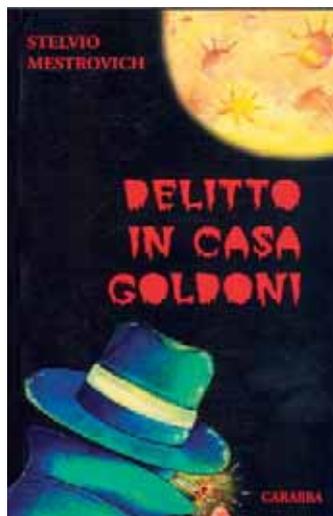
da questa ricerca nasce il libro che ci riporta in Dalmazia su di un'isola e ricrea un quadro vivo ed esaustivo della complessità della situazione in Dalmazia dall'Aprile del 1941 al settembre 1943. E' un piccolo monumento ad un ignoto e sfortunato maestro che aveva cercato di dare un futuro migliore alla propria famiglia e diffondere un po' di cultura ai giovani ma che, purtroppo, è stato coinvolto nella tragica storia delle terre italiane di Dalmazia.

Queste Lettere hanno dato lo spunto a Walter Burella di indagare e di approfondire il ruolo che la scuola italiana svolse in quegli anni difficilissimi in Dalmazia e soprattutto a Spalato. Di ciò ne scrive Cipriani e lo fa in modo esaustivo e documentato.

A cura di Carlo Cetto Cipriani ed Eleonora Scarabello Vedessi Amelia, che serata! Lettera da Zirona Piccola di Severino Scarabello e la scuola italiana a Spalato dal 1941 al 1943 - Fascicolo XII Società Dalmata di Storia Patria - Roma via Reiss Romoli 19 00147 Roma

UN THRILLER

L'Autore zaratino scrive un romanzo giallo tessuto di note musicali e acqua, l'acqua melmosa dei canali di Venezia., città vissuta e amata accompagnati dal suono di un violon-



cello in atmosfere misteriose. **Stelvio Mestrovich** *Delitto in casa Goldoni* Ed. Rocco Carabba srl Lanciano Fontana Rione Gaeta 66034 Lanciano (Chieti) € 16,00

UN'INTERVISTA UNICA

E' un'intervista a Maria Pas-



quinelli, la donna che, a Pola quando le truppe inglesi stavano lasciando la Città e consegnarla a Tito, sparò al generale brigadiere Robert W. De Winton. La Pasquinelli ebbe segnata la vita a Spalato, quando lavorò alla riesumazione dei resti dei 170 italiani trucidati dai titini dopo l'8 settembre 1943, quando le truppe germaniche occuparono la città e consentirono di ricercare le salme dei trucidati. Difficilissimo riuscire ad intervistare Maria Pasquinelli che ha fatto molti anni di carcere e che ha sempre rifiutato il rapporto con i giornalisti, che non ha mai amato. Rosanna Giuricin ci è riuscita e ne è derivato un libro in cui emerge la personalità di questa donna, la storia delle Terre adriatiche fino al '47; una storia personale legata indissolubilmente alle nostre terre.

Rosanna Turcinovich Giuricin - La Giustizia secondo Maria Del Bianco Editore 33010 Colloredo di Montealbano (UD) € 15,00

QUATTRO LIBRI DI DOCENTI PUGLIESI PRESENTATI A BELLARIA GLI STUDI DEI PROFF. MONZALI E CACCAMO DELL'UNIVERSITÀ DI BARI SULLA DALMAZIA

Nella capitale della Puglia e della Fiera del Levante, l'Università dedica interessanti lavori su storia e vita politica passata e recente della Dalmazia centrale e di quella montenegrina.

I rapporti tra la Puglia e la Dalmazia sono stati intensi fin dai tempi della preistoria e non a caso esiste a Bari il quartiere Giapigia che ricorda la presenza delle popolazioni illiriche dei Giapidi stanziati qui fino dalla preistoria insieme a Peceuzi, Dauni e Messapi anch'essi appartenenti alle popolazioni illiriche provenienti dall'opposta sponda dell'Adriatico. Nel medioevo i marinai di Lesina, Hvar in Croato, hanno fondato la Lesina pugliese, città del Gargano che dà il nome anche al pescoso lago salmastro. Il conte Amico di Giovinazzo tentò di diventare Re di Dalmazia e quasi ci riuscì, ma fu contestato dai Veneziani e dagli Ungheresi.

Nelle due coste dell'Adriatico vi sono, inoltre, numerose chiese e palazzi che hanno la medesima struttura artistica e architettonica, a comprova dei rapporti culturali e spirituali che hanno unito l'Italia meridionale adriatica alla Dalmazia. Il traghetto Bari - Bar, l'antica Antivari, (che significava Ante Vari cioè di fronte a Bari) collega Bar, il principale porto della Dalmazia montenegrina, con la Bari pugliese e numerosi sono gli scambi economici e culturali con l'area prospiciente la Puglia ed in particolare con il tratto che va da Spalato alle Bocche di Cattaro.

Non sorprende quindi che l'Università di Bari dedichi largo interesse culturale alla Dalmazia, come dimostrano la pubblicazione di quattro importanti libri che sono stati presentati da due autorevoli docenti di quella università.

Il prof Luciano Monzali ha presentato il libro " Antonio

Tacconi e la Comunità Italiana di Spalato" che nasce da un'accurata ricerca compiuta in biblioteche e archivi austriaci, croati, serbi e italiani e nell'Archivio storico del Ministero degli Esteri di Roma e nel fondo del Consolato italiano a Spalato che ha permesso di ricostruire la vita di Antonio Tacconi e la storia della comunità italiana di Spalato. Questo libro, consegna un'immagine della città per secoli marittima e bilingue che, nonostante il traumatico processo di modernizzazione e di snazionalizzazione che ha inciso sul piano sociale e culturale, stenta ancora a riconoscersi in un'identità unitaria. Il fine del volume, come dice lo stesso Monzali, è la ricostruzione di alcuni movimenti fondamentali della storia della collettività italiana, fra cui spicca Antonio Tacconi, uno dei principali leader politici italiani di Spalato della prima metà del 900. Discendente da una famiglia lombarda emigrata in Dalmazia, fu dirigente del Partito autonomista dalmata negli ultimi anni della dominazione asburgica per poi divenire uno degli animatori del Fascio Nazionale Spalatino, organizzazione che si battè per l'annessione di Spalato all'Italia dopo il 1918. Fu Senatore del Regno d'Italia nel '23 e Podestà della città nel periodo 1941-1943. Costretto infine ad abbandonare la Dalmazia dopo la II guerra mondiale si trasferì in Italia dove morì nel 1962. Il libro ripercorre le vicende dell'Avvocato indissolubilmente legate a quelle di Spalato e alla sua storia così complessa ed appassionante.



Luciano Monzali Antonio Tacconi e la Comunità italiana di Spalato Scuola Dalmata S. Giorgio e Trifone di Venezia. Castello 3297/A Venezia 30122

Il professor Caccamo, che si è occupato soprattutto della storia del Montenegro, ha pubblicato **Il Montenegro negli anni della I guerra mondiale edizione Aracne 11.00 Euro**, che ha presentato a Bellaria. Nel libro si ripercorre la storia dell'indipendenza del Montenegro e viene data una particolare importanza alle trattative, poco studiate, che ebbero luogo nel 1914 tra la diplomazia del Regno d'Italia e quella della Russia zarista che era disposta a garantire all'Italia un'influenza su Valona, su un'Albania neutralizzata e sulla Dalmazia meridionale chiedendo in cambio all'Italia di entrare in guerra a fianco dell'Austria - Ungheria e della Germania. Gli approfondimenti del prof. Caccamo su questo argomento risultano di grande interesse perché, di norma, non si è approfondito da parte degli studiosi italiani il ruolo svolto dalla diplomazia zarista che puntava far entrare l'Italia nella guerra a fianco di Francia Inghilterra e Russia, che si concluse con i Patti di Londra.

Viene anche esaminata la posizione del Re del Montenegro,

padre della Regina d'Italia Elena, il cui stato venne sacrificato per la creazione di una Jugoslavia in funzione anti-italiana. al fine di ostacolare l'influenza Italiana nei Balcani. Il matrimonio tra Vittorio Emanuele III ed Elena del Montenegro aveva creato uno stretto rapporto tra l'Italia e il Montenegro che ne aveva tutelato l'indipendenza nei Patti di Londra, anche in questo caso violati platealmente da Francia e Inghilterra.

Un altro libro, che ha anche suscitato vivo interesse, è stato

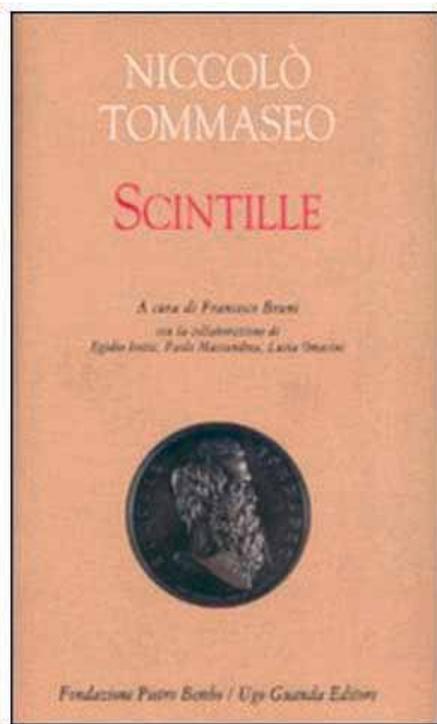


scritto dal prof. Francesco Caccamo con Stefano Trinchese **"Adriatico contemporaneo, rotte e percezioni del mare comune tra 800 e 900"** ed. Franco Angeli. Euro 30,00, nel quale vengono riassunte le ricerche Interreg di un giovane gruppo di studiosi pugliesi mentre il libro di Francesco Caccamo e Luciano Monzali, **L'occupazione della Jugoslavia 1941 1943 Euro 38,00** Biblioteca Nuova Storia Contemporanea editr. Le Lettere Firenze affronta la complessa problematica della guerra civile Jugoslava scoppiata in concomitanza con l'occupazione germanica Italiana della Dalmazia e dell'intera Jugoslava Biblioteca.

ATTUALITA' DEL GRANDE PALADINO DELLA NAZIONE DALMATATA NICCOLÒ TOMMASEO RIABILITÀ LA LINGUA DEGLI SLAVI DI DALMAZIA

Tradusse "Scintille" anche nel serbo-croato "Iscrize" e contestò la cultura tedesca di matrice hegeliana che considerava gli slavi popoli senza storia e la loro lingua un dialetto

La pubblicazione a Trieste delle "Scintille" anche in serbo-croato, le "Iscrize", innescò una polemica con alcuni autori jugoslavisti che sostennero la tesi del Tommaseo, per l'occasione Tomasic, di nazionalità slava. In verità tale tesi fu ignorata da tutti gli autori seri, italiani e croati, ed Eugenio Dario Rustia Trainè scrisse una parola definitiva in proposito perché visionò l'originale dello scritto tommaseiano con le correzioni apportate dal poeta ed amico Popovic. Concluse che il grande Niccolò aveva una pessima ed approssimativa conoscenza delle lingue slave ed aveva commesso un numero impressionante di errori, tipici dei principianti, perché aveva voluto studiare ormai maturo una lingua di cui aveva avuto in gioventù una rudimentale conoscenza. In un intervento in un convegno organizzato dall'AND alla Camera dei Deputati di Palazzo Marino, Renzo de' Vidovich sostenne la tesi che il Tommaseo avesse scritto il libro in lingua slava indignato per la spocchia degli intellettuali austro-ungarici che consideravano questo idioma un dialetto e non una lingua e gli slavi "un popolo senza storia" come erano stati definiti dalla scuola hegeliana. Il libro pubblicato da Guanda, che documenta come il testo delle "Scintille" sia stato scritto in italiano, francese, latino, greco moderno e slavo meridionale conferma l'ipotesi del de' Vidovich, del resto avvalorata dal fatto che il Tommaseo era il principale paladino della Nazione dalmata che attribuiva pari dignità alla componente italiana ed alla componente slava (di dalmati e dalmati). Come appare ormai



A cura di Fulvio Sanardi Convegno internazionale di studi 7 e 8 novembre 2006 Niccolò Tommaseo tra letteratura e storia ed. Hammerle piazza Giotti 2 34133 Trieste



A cura di Francesco Bruni, con la collaborazione di Egidio Ivetic, Paolo Mastandrea, Lucia Omacini "Scintille" di Niccolò Tommaseo € 45.00 Ed. Guanda

chiaro Il titolo di questo libro del Tommaseo, pubblicato nel 1841, vuole accendere la fiamma della volontà e la luce dell'intelligenza, e incoraggiare, insieme con i gelosi valori individuali della poesia, uno spirito pubblico che porti a liberare le nazionalità in un'Europa che in buona misura ancora le ignora: non in maniera chiusa o, peggio, aggressiva, ma nella prospettiva di una collaborazione che porti a un reciproco arricchimento, culturale ed economico. Identità nazionale e scambio fecondo di idee e valori formano insomma l'invito dello scrittore alle nazioni dell'Europa, soprattutto ma non solo mediterranea: dalla Grecia al mondo slavo del Sud e naturalmente all'Italia. Opera d'invenzione letteraria, in

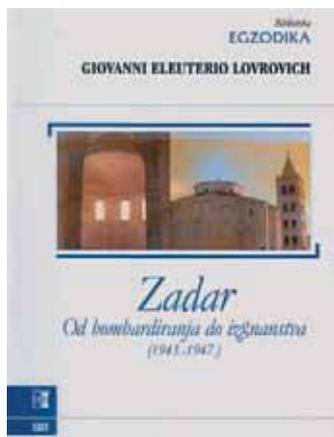
versi e in prosa, e di pensiero critico e politico, le Scintille promuovono l'idea della grande letteratura di Omero o di Dante non meno che delle letterature popolari, in Toscana e in Corsica, in Serbia e in Grecia. Tommaseo compone un libro plurilingue, in italiano e in francese, in latino e in greco moderno, mentre alcuni pezzi in slavo meridionale, vietati dalla censura, sono recuperati in appendice, insieme con l'autotraduzione dello stesso Tommaseo. Al nostro mondo in bilico tra una pacificazione apparente e i conflitti dietro la facciata, le Scintille, opera unica, forse non solo nella tradizione italiana, indicano la via di una costruzione nazionale e di un ordine internazionale possibile, orientati dalla bussola di una lucida direzione intellettuale.

La Provincia di Trieste ha acquistato un Fondo di manoscritti tommaseiani che è stato messo a disposizione di studiosi della materia ed in parte pubblicati da l'editore Hammerle Il libro riporta anche gli interventi che si sono svolti nel convegno "Niccolò Tommaseo-Giornate internazionali di studio" tenutesi a Trieste il 7 e 8 novembre 2006 nei quali hanno parlato: Fulvio Salimbeni, Fulvio Sanardi, Gino Ruozzi, Fabio Danelon, Diego Redivo, Alberto Brambilla, Ivana Skevin, Sana Roic e Federico Luser, Simeone Volpatto e Rosalba Trevisan.

TRADOTTO IN CROATO IL LIBRO SUI BOMBARDAMENTI DI ZARA

I giovani zaratini croati ignorano che è esistita una popolazione italiana a Zara e che la città aveva un tessuto urbanistico di prim' ordine. Tutto quanto riguarda la Zara antecedente ai bombardamenti del 1943-1944 sono ignorati, per la verità, dall'intera Croazia, inclusi gli addetti culturali della massima autorità della repubblica.

Sembra agli esuli questa situazione sembrava inverosimile ed infatti alcuni di noi, che hanno frequentato casualmente la Comunità italiana di Zara durante le mostre di cartoline sulla città, sono rimasti sboccati dalla genuina meraviglia degli studenti locali che chiedevano ai più anziani se le riproduzioni fossero vere o una costru-



Don Giovanni Eleuterio Lovrovich Zadar od bombardiranja do izgnanstva 1943 – 1947 ed. Edit. Rjeka Fiume HR www.edit.hr

zione ideale a uso cinematografico. Nel tentativo di colmare questa enorme lacuna è stata pubblicata dall'EDIT Ca-

sa Editrice degli Italiani residenti in Istria Fiume Dalmazia, la traduzione in Croato di Daria Garbin del libro di Don Giovanni Lovrovich "I Bombardamenti di Zara", che costituiscono il culmine degli eventi bellici del 1943-44 effettuati dagli alleati su istigazione di Tito, portarono alla distruzione dell'ottantacinque per cento del tessuto urbanistico. In precedenza il libro "E vennero dal cielo" di Talpo e Brcic, in italiano croato ed inglese, era stato diffuso anche tra gli intellettuali croati con il medesimo intento. Ci auguriamo che lo sforzo dell'Edit abbia successo e che all'opinione pubblica croata venga fornito una corretta informazione sulla storia di questa città.



IL LADRO DI PENITENZE

STORIE SEGRETE DI VENEZIA

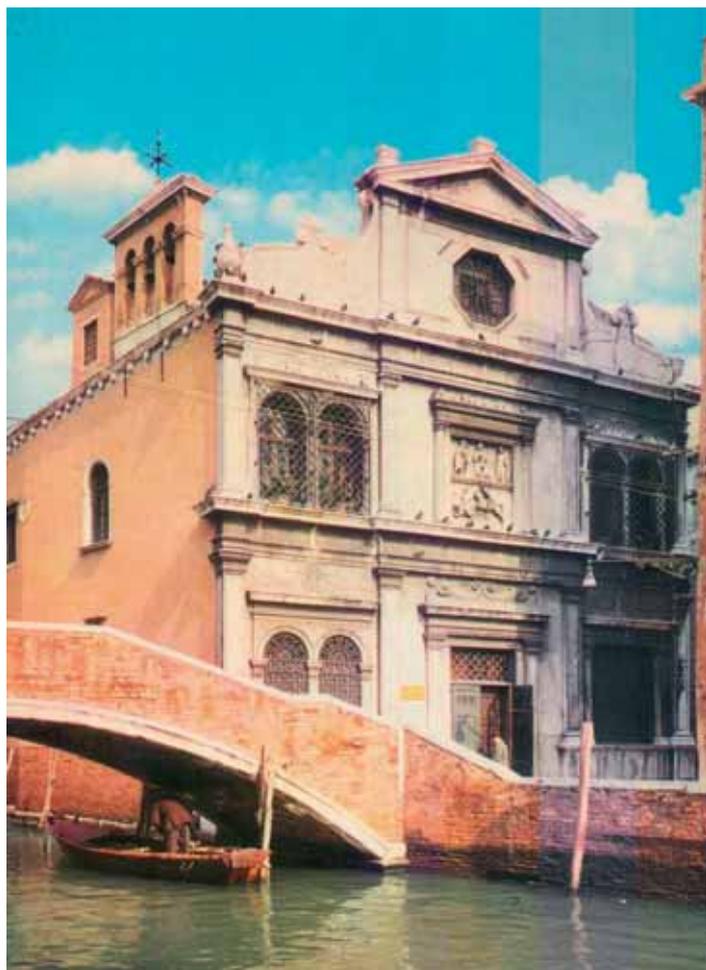
Diciotto racconti sullo sfondo di una Venezia lontana nel tempo e dal fascino misterioso, dove la storia si fonde con la fantasia, con personaggi e fatti, che anche se accaduti secoli fa affasciano e fanno meditare.

Un libro per quelli che in ogni calle, chiesa, palazzo di questa meravigliosa città vedono un passato sofferto e vissuto intensamente

**Storie segrete di Venezia
GIORGIO GASPAR**

Casella postale 7001 via Milano 30172 Mestre (Ve) tel. 0415311254

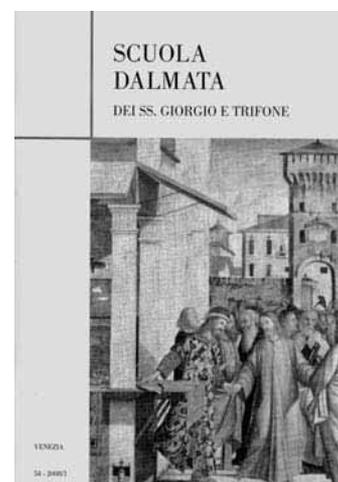
**g.gaspar@iol.it
11.10 €**



Venezia: la sede della Scuola Dalmata SS Giorgio e Trifone

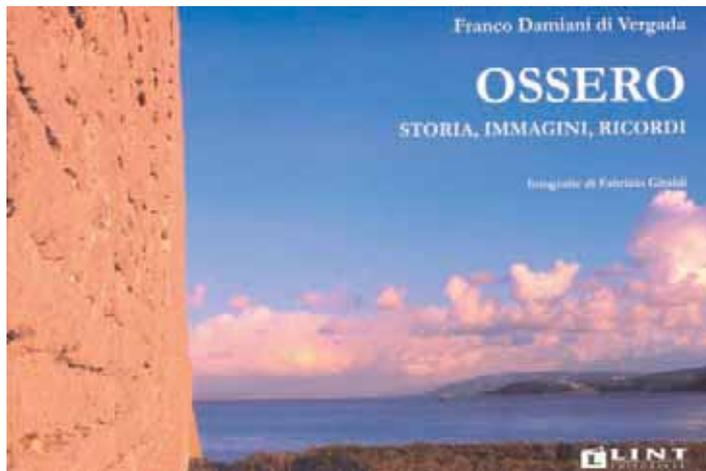
LA SECOLARE STORIA DELLA SCUOLA DALMATA DEI SANTI GIORGIO E TRIFONE

Parallelamente alla Rivista dalla Scuola dalmata dei Santi Giorgio e Trifone diretta da Tullio Vallery, a cura di Gianfranco Lavorato ed Aldo Sigovini è stato pubblicato il quaderno intitolato "Scuole a Venezia – Storia ed attualità dei Santi Giorgio e Trifone" nel quale si ripercorre la secolare storia di questa istituzione culturale che ha unito la Dalmazia, soprattutto quella montenegrina, alla Casa madre veneziana. Si tratta di un'opera di documentazione storica di grande rilievo perché l'Istituzione culturale veneziana conserva molti documenti



antichi accanto a quelli dell'Archivio Museo istituito dagli esuli nel dopoguerra. Attualmente la biblioteca ospita oltre 8000 volumi.

LE BELLEZZE NATURALI DELLA DALMAZIA

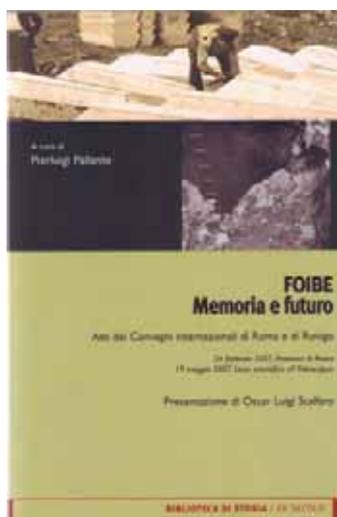


L'autore di origine dalmata (i Conti Damiani di Poglizza, trasferiti nell'Isola della Brazza, furono investiti il 26 settembre 1682 dal Doge Contarini del titolo anche di Conti di Vergada, un'isola al centro della Dalmazia) che vive a Trieste rapito dalla magia di Ossero ne ripercorre la millenaria storia e ci conduce alla scoperta delle sue segrete bellezze. Il libro è una raccolta di storie grandi e piccole, di ricordi e di impressioni nati da quasi quarant'anni di frequentazione della città e della sua gente. Vi sono brevi capitoli di sintesi storica, monografie descrittive e una serie di note su alcuni aspetti culturali caratteristici e su alcune storie più private. "Abbiamo pensato di ricorrere al nostro entusiasmo e alla nostra esperienza per raccontare Ossero dal punto di vista di turisti italiani in un paese straniero che pur rappresenta una parte delle nostre origini". È così che l'autore introduce il suo bel libro.

Franco Damiani di Vergada OSSERO Storia, Immagini Ricordi
Ed. Lint 25.00 €

L'ESODO DEGLI ITALIANI DI ZARA NEI CONVEGNI DI ROMA E ROVIGO

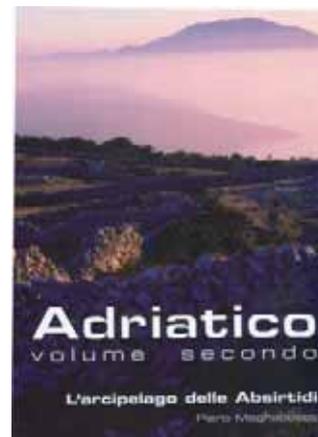
Gli atti di due Convegni tenuti rispettivamente a Roma ed Rovigo sono stati documentati



in un libro stampato a cura di Pierluigi Parlante e Giorgio Varisco. Vengono esaminati e approfondite le tematiche riguardanti l'Esodo da Zara che ha caratteristiche del tutto particolari perché precede l'occupazione della città da parte dei partigiani di Tito, Zara è stata bombardata da parte degli anglo-americani su istigazione dei titini che hanno distrutto l'85% delle abitazioni costringendo la popolazione a rifugiarsi prima sulle isole e poi nell'Esilio E' il secondo volume del bel portolano che era stato presentato lo scorso anno.

Sulla stessa falsariga Magnabosco ci descrive Lussino e le isole della Dalmazia del Nord di quelle dalmate; è corredato da splendide fotografie e, per chi vuole sognare e veleggiare un mare cristallino, è il libro "da chevet" più bello che ci sia. Oltre alle foto ci sono molteplici notizie.

Piero Magnabosco Adriatico
II ediz. Magnamare Vicenza
45€



BUON 2009: SARÀ UN ANNO ECCEZIONALE!

Abbiamo a disposizione materiale sufficiente per almeno due numeri del giornale che non siamo riusciti materialmente a confezionare perché soffocati dagli impegni e dalla necessità di comunicare, con un anno di anticipo, la data del Raduno dei Dalmati a tutte le organizzazioni patriottiche, turistiche e soprattutto degli esuli per evitare che altri programmino iniziative nella settimana dal 14 al 20 settembre. Abbiamo lavorato sodo anche per varare la prima bozza del programma, impegnativo come non mai, che troverete nella pagina successiva.

E' stato anche già *sbobinato* l'intero dibattito su "Il futuro della cultura dalmata sulle due sponde dell'Adriatico" che ha aperto il Raduno di Bellaria. Anche qui abbiamo sbagliato le previsioni perché il testo completo occuperebbe due giornali e mezzo, senza contare titoli e fotografie, per cui saremo costretti a sintetizzare una parte degli interventi dei quattro importanti giornalisti. Lavoro non da poco se si vuole riprodurre fedelmente le argomentazioni che sono state oggetto della discussione.

Anche le foto e la cronaca del Raduno sono belle e numerose ed anche qui la scelta non sarà facile. Vi invieremo, dunque, questi due numeri appena sarà possibile, comunque presto. La verità è che ci siamo assunti impegni, soprattutto in tutta la Dalmazia, una terra lunga quasi come la parte adriatica dello stivale!, che riusciamo a portare avanti con difficoltà perché dobbiamo basarci quasi esclusivamente sul volontariato quando, invece, si dovrebbe poter contare su una decina di impiegati e collaboratori pagati. Ma se pagassimo collaboratori e professionisti non resterebbe più niente per realizzare le attività e, quindi, andiamo avanti con ritardi e carenze amministrative che giustamente tutti ci rimproverano. Ma che non siamo in grado di superare.

Il sottosegretario on. Giovanardi, come abbiamo orgogliosamente segnalato in prima pagina, considera esemplare la nostra attività in Italia per mantenere la cultura degli esuli ed in Dalmazia per sorreggere la cultura italiana e ha ribadito l'intenzione del Governo a sostenerci. Per questo siamo tutti impegnati, lettori compresi, ad una buona riuscita del Raduno di Trieste, che avrà un rilievo nazionale e forse internazionale. Il 2009 si presenta, dunque, come un anno decisivo per le sorti della Dalmazia e dobbiamo esserne consapevoli. Agli auguri di Buone Feste aggiungiamo l'auspicio che il 2009 sia per tutti un anno eccezionale, sereno e proficuo



56° RADUNO INTERNAZIONALE DEI DALMATI

Trieste 14 – 20 Settembre 2009

L'Associazione Dalmati italiani nel Mondo – Libero Comune di Zara in Esilio organizza il 56° Raduno internazionale dei Dalmati che si svolgerà quest'anno a Trieste e coprirà l'intera settimana dal 14 al 20 settembre 2009. Il programma, ancora in via di definizione, prevede una serie di manifestazioni, convegni, spettacoli e assemblee già collaudati nei precedenti raduni.

Le più importanti manifestazioni pubbliche e convegni saranno riprese da quasi tutti i network italiani e da taluni internazionali (la Monte Sala Cooperation d'Australia è di proprietà della famiglia zaratina Sala e vi sono entrate dalmatiche un po' in tutto il mondo; tradizionalmente la Televisione di Capodistria e quella croata inviano dei propri operatori e giornalisti).

Sono in via di programmazione e calendarizzazione le seguenti manifestazioni, alcune delle quali, sono particolarmente spettacolari e saranno rilanciate dalle Tv nazionali ed estere e da molti giornali italiani e croati.

Programma non definitivo

1. **Assemblea generale dei dalmati provenienti da tutto il mondo da tenersi al Teatro Verdi o alla Stazione marittima o al Salone degli Incanti;**
2. **Manifestazione sulle Rive, dopo l'assemblea generale, con barche d'epoca ed attuali ed armi sportivi in collaborazione con le società nautiche triestine, la Società dalmata Jadera di Venezia, il Circolo Mercantile Nazario Sauro ed altri ancora. L'evento marinaro si concluderà con lo sbarco di una rappresentanza dogale di Venezia in costume d'epoca che scenderà da gondole (possibilmente il Bucintoro) all'imbarcadero reale prospiciente Piazza Unità;**
3. **Lancio di paracadutisti con atterraggio da stabilire: Piazza dell'Unità d'Italia come nel Raduno del 1993, o in mare nel Bacino San Giusto e recupero plateale dei paracadutisti-nuotatori da parte delle motovedette della Capitaneria di Porto;**
4. **Manifestazione pubblica con la consegna dei diplomi ad un centinaio di patrizi veneti appartenenti alla nobiltà dalmata, con manti d'epoca, insegne e medaglie fuse per l'occasione, da tenersi nell'Aula del Consiglio comunale di Trieste o al Castello di San Giusto;**
5. **Giornata della Cultura Dalmata nella quale gli editori e gli autori presentano le loro pubblicazioni sulla Dalmazia (che nel Raduno di quest'anno hanno raggiunto il numero di 56!). La cronaca inerente i lavori più significati vengono ripresi da anni nella cronaca di quotidiani e rotocalchi nonché dalle riviste specializzate nei settori: mare, fotografia, geografia e soprattutto storia antica, medievale e moderna;**
6. **Rassegna ed intervento dei Premi Tommaseo. Tra gli insigniti ricordiamo uomini di cultura come Enzo Bettiza, Claudio Magris, Giorgio Forattini, Tullio Kezic. Ottavio Missoni e Dario Fertilio, uomini politici come il Ministro on. Carlo Giovanardi, il Presidente della Camera dei deputati on. Gianfranco Fini nonché industriali come Barilla ed altri;**
7. **Rappresentazione teatrale di un'opera del grande musicista dalmata Francesco de' Suppè Demelli (Franz von Suppè) al teatro Verdi (in collaborazione tra Teatro di Bolzano ed il Teatro Verdi di Trieste per la messa in scena di un'operetta inedita "Il Ritorno del Marinaio" il cui spartito era andato perduto ed è stato reperito e stampato a cura della Fondazione Rustia Traine e del maestro Adriano Martinolli d'Arcy)**
8. **Messa in scena della commedia comica "I nobili ragusei" di Marino Darsa, rivisitata da Carpinteri e Faraguna, da programmare in una prestigiosa sala teatrale ancora da individuare;**
9. **Mostra itinerante dei pittori dalmati italiani contemporanei (Tullio Crali, Ottavio Missoni, Secondo Raggi Karuz, Giuseppe Lallich, Franco Ziliotto) e lo scultore Waldes Coen ai quali andrebbe aggiunto il giovane pittore, emerso prepotentemente a livello internazionale, Gaspare Manos. Si è in dubbio tra il Salone degli Incanti, il Foyer del Verdi, oppure frazionare la mostra in varie sale ubicate nella stessa zona (Sala del Giubileo, Palazzo Costanzi, Sala comunale di Piazza Unità e Albo Pretorio dove distribuire l'enorme materiale a disposizione);**
10. **Mostra filatelica dei francobolli muniti dei timbri-annulli postali in lingua italiana su cartoline e lettere del tardo ottocento e novecento, provenienti da tutte le città, isole e villaggi della Dalmazia, con l'esposizione di pezzi rari. Annullo postale speciale del Raduno di Trieste da imprimere sui francobolli che saranno stampati dalle poste italiane per il 600° Anniversario della Dedizione della città Zara alla Serenissima Repubblica di Venezia;**
11. **Bancarella per l'esposizione dei libri sulla Dalmazia (estesa alle pubblicazioni sull'Istria ed a Fiume) in gazebo, padiglioni e pensosstrutture anche per la vendita di bandiere, stemmi, sigilli, riproduzioni, stampe, quadri, prodotti artigianali tipici, cibi, vini, liquori e bevande varie della tradizione folcloristica culinaria dalmatica;**
12. **Spettacoli vari allestiti a cura del Centro di Ricerche Culturali dalmate – Spalato e delle Comunità italiane di Zara, Veglia, Ragusa, Lesina e Bocche di Cattaro che hanno programmato una massiccia presenza al Raduno di comitive che arriveranno con pullman e mezzi individuali tra i quali i cori, alcune filodrammatiche, complessi musicali ed altri gruppi artistici italiani di cui non abbiamo ancora la conferma ufficiale della loro partecipazione.**